

La riforma del diritto familiare

ADULTERIO

Il PCI propone abolizione del reato e parità dei coniugi

Ieri alla Camera dei deputati è stata presentata la proposta di legge del PCI — di cui è primo firmatario l'on. Guidi — per la riforma degli articoli del codice penale che riguardano la famiglia. Terza in ordine di tempo, dopo la proposta dell'on. Jotti per il rinnovamento del Codice civile in tema di rapporti familiari e quella dell'onorevole Spagnoli per il divorzio, questa iniziativa completa con coerenza il quadro di norme, e quindi di principi e di idee, che il nostro partito pone in alternativa alle arcaiche e spesso aberranti leggi imposte alla famiglia moderna, in sede civile e in sede penale.

I punti principali del progetto comunista sono quattro: 1) abolizione del reato di adulterio (art. 559 del codice penale); 2) abolizione del reato di concubinato (art. 560); 3) abolizione del titolo speciale di omicidio a causa d'onore (art. 587); 4) abolizione del titolo speciale che estingue il reato contro la libertà sessuale attraverso il matrimonio (art. 544). Tali norme sono in effetti i momenti più clamorosi di una concezione della famiglia che non solo contrasta con la moralità e i sentimenti dei cittadini del giorno d'oggi, ma consente e perfino sollecita il perdurare di casi patologici da un punto di vista umano e sociale.

Che cosa infatti rappresentano questi articoli del codice penale, che il PCI propone di abolire, rendendo intreprete delle richieste da tempi avanzate dall'opinione pubblica? Sono di volta in volta un'arma di ricatto tra i coniugi, un alibi per i più sfierati delitti, una scappatoia legale per sfuggire alle proprie responsabilità. I primi due regolano le pene per l'adulterio, stabilendo una distinzione tra la colpa della moglie e quella del marito; la moglie adultera va in prigione da due anni, mentre l'uomo può essere incarcero solo nel caso in cui abbia una concubina nella casa coniugale o notoriamente altrove.

Questo significa innanzitutto che anche le conse-

guenze in campo civile diventano più gravi per la donna: con il codice attuale, per esempio, l'adulterio è motivo di separazione personale per colpa, e quindi è la moglie a diventare vittima. Nei pochi casi di denuncia per adulterio che si verificano ogni anno non c'è dubbio che siano le Adalgisa lavavano ad essere prese di mira, pagando la propria « colpa » anche nei confronti dei figli, che per questo motivo possono essere loro sottratti. Ma quanti sono i casi di coloro che non fanno ricorso alla legge, ma se ne servono, privatamente, come minaccia perennemente sospesa sul capo del coniuge infedele?

La proposta del PCI tende dunque ad eliminare queste armi di ricatto, ribadendo alcuni principi fondamentali contenuti anche nelle precedenti proposte di legge. Si chiede infatti di cancellare i due articoli del codice penale, che palesemente contraddicono la parità tra i coniugi e offendono la dignità della donna: si abolisce il concetto di colpa e si lascia ai coniugi la facoltà di regolare in privato i propri rapporti e di risolverli, in sede civile.

Su questo aspetto di revisione del codice penale si sa che il progetto Reale ha dovuto tener conto dei contrasti di fondo all'interno della maggioranza governativa, tanto da arrivare, come nel progetto di riforma del codice civile, a compromessi giuridici e di principio. Recentemente, nel corso di una tavola rotonda, il prof. Vassalli ha innanziato messo in chiaro che le norme nuove di Reale riguardanti la famiglia fanno parte della riforma generale del diritto penale e che quindi è molto difficile vedano la luce prima della fine della legislatura (la proposta parziale del PCI tende invece a accelerare i tempi). Egli ha poi affermato che lo on. Reale ha seguito una strada intermedia che « rideologica in materia » e che deve perciò essere respinta. Non avendo avuto il coraggio di sopprimere il

titolo speciale della famiglia, la moglie adultera va in prigione da due anni, mentre l'uomo può essere incarcero solo nel caso in cui abbia una concubina nella casa coniugale o notoriamente altrove.

Questo significa innanzitutto che anche le conse-

Nuovo raccapriccianti crimine presso Cagliari

Sgozzano un negoziante per rapinare l'incasso

Gli assassini hanno prima colpito il proprietario del bar con un boccale di birra - Poi lo hanno strangolato con una corda - Infine gli hanno reciso la carotide - 300.000 lire il bottino

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 19.

Un feroci delitti per rapina, è stato consumato durante la notte a Serramanna, un popolare centro situato a una ventina di chilometri da Cagliari.

La vittima è un uomo di 51 anni, Antonio Marongiu, proprie-

tario di un bar-pizzeria al centro del paese. Gli aggressori lo hanno prima tramortito con un boccale di birra al capo, poi strangolato con una corda; temendo di non averlo ancora ucciso, e quindi di poter essere identificati, gli assassini gli hanno reciso la carotide con un coltello da cucina. Quindi si

sono dati alla fuga. Il delitto è avvenuto dopo la mezzanotte. Il bar, di proprietà del Marongiu, si trova nella piazza Martiri, in pieno centro. E' uno dei locali più frequentati. Ieri sera molti genitori si era data convegno per assistere alla trasmissione televisiva dell'incontro di pugilato Benvenuto Griffith.

Gli avventori, dopo il match, hanno lasciato il bar. A mezzanotte Antonio Marongiu ha abbassato la saracinesca. La moglie e due figli — uno di 11 e l'altro di 17 anni, un terzo è militare — si erano già ritirati nell'appartamento, al piano superiore del locale. Gli aggressori erano probabilmente nascosti dietro il banco di vendita o in uno sgabuzzino adiacente al salone principale. Quando Antonio Marongiu ha abbassato la saracinesca, i malviventi lo hanno aggredito alle spalle.

Ha cercato di difendersi, di fuggire ai rapinatori. Li deve aver visti e riconosciuti: solo così si spiega la loro bestiale reazione, la loro ansia di acciuffarsi in modo definitivo che l'aggettivo non li avrebbe mai denunciati.

Prima di andarsene, i criminali hanno asportato il portafogli del Marongiu e un bloccetto di assegni. Gli assassini non poi sollevato la saracinesca del bar e si sono allontanati non visti, avendo cura di ribassare la serranda.

Poco dopo, verso l'una, è passata la guardia notturna Leonardo Atzori. Tutto appariva normale, nel bar, visto dalla piazza. La saracinesca era abbassata, ne filtrava ancora la luce: il vigile ha pensato che il proprietario del bar fosse in tento alle pulizie. Ma un'ora e mezza più tardi, quando l'Atzori è ripassato, la guardia notturna si è insospettita nell'intravedere la luce del bar ancora accesa a quell'ora tarda.

Sollevata la saracinesca, ai suoi occhi è apparso uno spettacolo orribile: a un metro dal banco di vendita giaceva, disteso per terra in una pozza di sangue, il cadavere del Marongiu. Terrorizzato, il metronotte si è recato subito alla caserma dei carabinieri per denunciare il fatto. Dopo un sopralluogo dei militari del luogo, stamattina sono giunti in paese il comandante del gruppo dei carabinieri di Cagliari, funzionari della Squadra mobile e gli esperti della polizia scientifica.

Dalle prime indagini è risultato che, nella colluttazione, uno degli assassini deve essere rimasto ferito. Gli inquirenti hanno trovato sangue dappertutto: sulle pareti, sui tavoli, su una moto di proprietà della vittima che si trovava in un angolo. Il prof. Montaldo, dell'Istituto di Medicina legale, ha prelevato numerosi campioni di sangue per sottoporli a esame emolitico.

Angelo Guerreschi, capostazione di Serramanna e cognato della vittima, ha affermato che, con ogni probabilità, gli uomini che hanno ucciso il Marongiu devono essersi impossessati di 300.000 lire, l'incasso, cioè, di due giornate di lavoro dell'intera famiglia.

Antonio Marongiu, sposato con Ottavia Ortu, aveva — come si è detto — tre figli. Il più grande, Salvatore, è militare; gli altri due, Giuliano e Giuseppe, studiano e nelle ore libere stanno al bar. Sia la moglie che i figli non si erano accorti di niente. « Stavano al piano di sopra, a letto, quando è accaduta la tragedia. Non abbiamo sentito né un rumore sospetto, né un grido, un lamento » — ha detto la donna, tra i singhiozzi.

Le indagini sul delitto, stanno dagli inquirenti, sarebbero a buon punto. Nella caserma dei carabinieri di Serramanna sono stati convocati tutti gli avventori che hanno frequentato il bar ieri sera, una ventina di persone, complessivamente. Vengono sottoposte, mentre telefonano, a lunghi interrogatori.

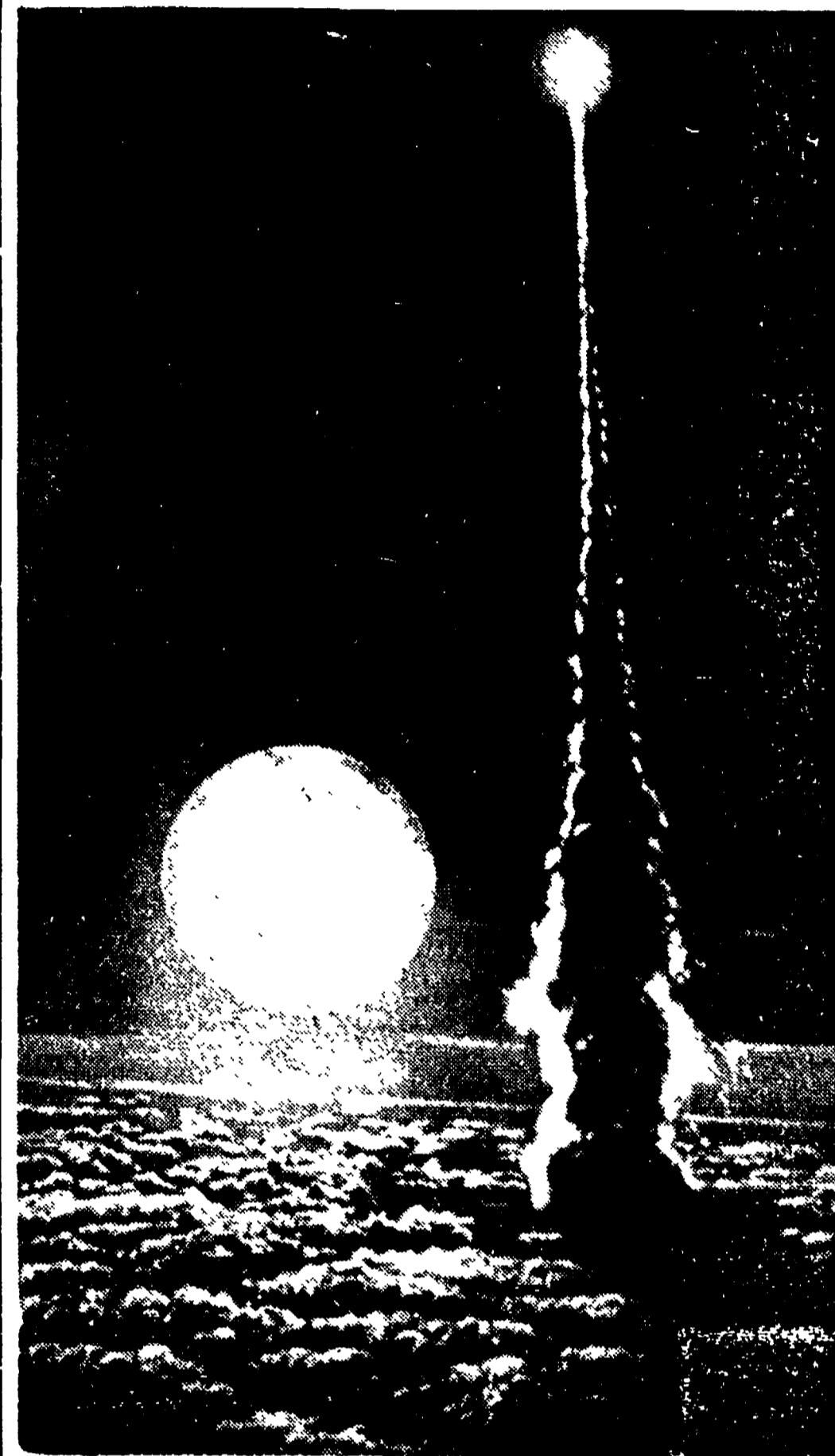
A tarda sera i sospetti degli inquirenti si sono rivolti a due giovani del paese, dal pomeriggio sottoposti ad interrogatorio. Sul luogo del delitto sono stati trovati un fazzoletto, un orologio, un soprattacco di gomma ed un pezzo di stoffa che si ritiene siano dei responsabili dell'uccisione di Antonio Marongiu. Poco dopo le ore 22 molti di questi avventori del bar « Centrale » convocati questa mattina in caserma sono stati rilasciati.

Il medico legale prof. Maras ha accertato, a conclusione della autopsia, che l'esente è deceduto in seguito alla recisione della carotide con un coltello da cucina. Infatti i colpi inferti al capo con un boccale di birra e il tentativo di strangolamento con una corda non sono stati letali.

g. p.

Eccezionale foto sovietica
di una impresa spaziale

Il missile sbuca dalle nuvole



MOSCA — Sù in alto, verso lo spazio, è il titolo di questa eccezionale immagine che mostra un missile sovietico che, sbucando da un mare di nubi, punta verso l'infinito, lasciando una lunga scia di fumo che si confonde, alla base, con le stesse nuvole. Sullo sfondo: la Luna (Telefoto Novosti - AP - l'Unità)

Giovinetto di 15 anni a Forlì

Uccide la ragazza che lo ha respinto

Centro medico
americano dà
la pillola
alle teen-agers

Nasa: « Secondi
sulla Luna
ma non dopo
l'URSS »

La vittima aveva 17 an-
ni - L'assassino le ha
sparato col fucile da
caccia del padre

FORLÌ, 19.

WASHINGTON, 19.
Gli Stati Uniti potrebbero an-
che rassegnarsi a essere secondi,
nella corsa alla Luna, ma non
secondi dopo i sovietici.

I fatti sono accaduti nella
campagna forlivese, a Portico di Romagna. Claudio Bravi, un contadino di 15 anni, si era in-
vaghito di Maria Luisa Nannetti, 17 anni, che abitava nel
comune di Tredozio, non lontano da Portico.

La ragazza non ne voleva sa-
pere, ma il Bravi era molto in-
sistente e assiduo. Sembra che questa mattina, verso le 7, Ma-
ria Luisa gli abbia ripetuto, in
termini più aspri del solito,
di girare al largo. Il gio-
vanile allora le ha sparato, da
2 metri, uccidendola sul colpo.

Il cadavere di Maria Luisa Nannetti è stato trovato verso
le otto in una gola distante
circa settecento metri dalla
sua abitazione, dalla sorella.

Mentre una pattuglia dei ca-
rabinieri — subito avvertiti del
delitto dai familiari di Maria
Luisa — svolgeva indagini in
quest'ultima zona, nella caser-
ma dei militi di Portico si pre-
sentava il contadino Gino Bravi
con il figlio Claudio per de-
nunciare, su indicazioni del ra-
gazzo, il furto di un tacile e
di un sacco.

I carabinieri però hanno tratta-
tenuto padre e figlio interro-
gandoli a lungo, ed alla fine
Claudio Bravi ha confessato
raccontando che aveva cono-
sciuto la Nannetti il giorno
prima e le aveva fatto subito
proposte, respinte dalla ragazza,
nonostante le minacce. Sta-
tamente Claudio Bravi è uscito
di casa prendendo il fucile da
caccia, ed ha percorso sette
chilometri per incontrare la ra-
gazza al pascolo. Claudio le
ha rinnovato le sue proposte

— in breve —

Ergastolo per un capitano delle SS

MONACO — L'ex capitano delle SS Paul Anton Reiter è stato condannato all'ergastolo e il suo complice Rudolf Schiefflert a tre anni di prigione per l'uccisione di dieci ebrei e di un prigio-
niero russo durante la seconda guerra mondiale.

Giacimenti d'oro intorno a Mosca

MOSCA — Grossi giacimenti auriferi si troverebbero nella re-
gione di Mosca e in tutta la Russia centrale. Lo ha scritto il geologo
sovietico Vladimir Pervago sulla « Literaturnaja Gazzeta ».

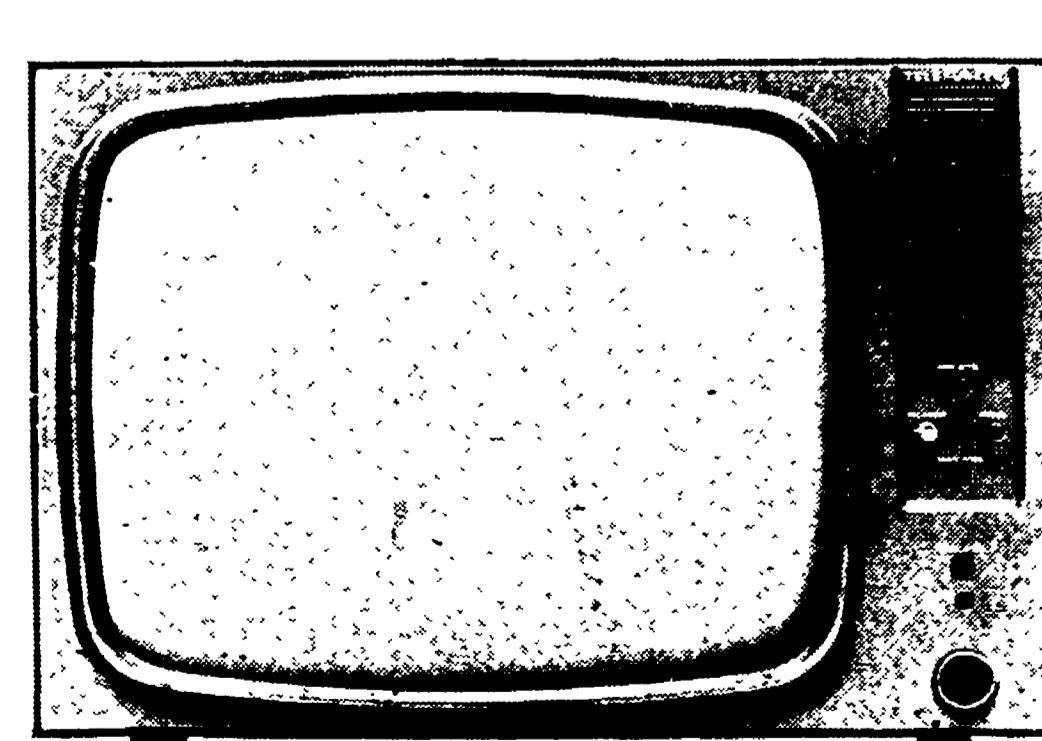
Bocciato 19 volte per la guida

LONDRA — Arthur Ries è stato bocciato per la diciannovesima
volta all'esame di guida, nonostante si fosse fatto prudere per
essere molto teso. Ries, che ha 67 anni, ha speso oltre trecento lire
in lezioni di guida.

La Luna è indo-cina siberiana?

Uno scienziato americano ha rispolverato l'ipotesi di Darwin
sulla nascita della Luna da un'eruzione vulcanica terrestre. Il satel-
lite avrebbe generato, separandosi dal pianeta, la pianura dell'India,
della Cina e della Siberia.

Quanto paghereste
questo televisore Telefunken?



mod. 2315/2317 - L. 99.900

Il prezzo di un Telefunken è il prezzo che occorre pagare per essere sempre sicuri che il televisore funzioni quando si vuole.

Non è neppure esatto dire prezzo: meglio dire « valore », perché un Telefunken vale veramente quello che costa.

Il valore di un televisore è nella sua tecnica e nella sua qualità: ogni Tele-

funken è studiato e ideato da Telefunken in Germania per 138 paesi nel mondo, con tecnica tedesca. E viene poi venduto in Italia da Telefunken, che offre in ogni circostanza la propria tradizionale perfezione assistenza.

Il risultato è la sicurezza di immagini sempre nitide e ferme. Quella sicurezza che si scopre dopo poche ore di confron-

to e che si fa via via più evidente man mano che i mesi passano.

Questo televisore — il meno caro tra tutti i Telefunken — costa però 99.900 lire ma quando avrete visto le immagini che offre, troverete che non è caro.

TELEFUNKEN